

# Scegliersi i propri rappresentanti Romolo Murri mai così attuale

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

**UN SEMINARIO** su «La rappresentanza politica tra storia e attualità». Lo ha organizzato il Centro studi Romolo Murri in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata. Appuntamento al teatro Comunale di Gualdo, giovedì a partire dalle 10. Si tratta della prima di tre giornate dedicate ad alcuni dei temi centrali presenti

## I TEMI

**Si parlerà  
anche della natura  
e della crisi dei partiti**

nella riflessione sociale, politica e religiosa di Romolo Murri (Monte San Pietrangeli 1870-Roma 1944, figura assai complessa a cavallo tra mondo cattolico e politica, ma anche notista per Il Resto del Carlino), coniugata ai problemi attuali. Gli altri incontri di studio, che si svolgeranno prima dell'estate, saranno dedicati al femminismo e ai rapporti tra politica e religione. Stavolta si parlerà invece di rappresentanza politica e della natura e della crisi dei partiti, protagonisti docenti e studiosi di Murri o delle questioni che il suo pensiero mette in gioco.



**IL PROF  
Filippo  
Mignini,  
docente  
all'università  
di Macerata**

**LA GIORNATA** di giovedì sarà divisa in due sessioni. Quella del mattino sarà presieduta da Francesco Adornato (direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Macerata) e le relazioni saranno di Filippo Mignini (direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, parlerà su «Politica e rappresentanza in Romolo Murri»), Oreste Massari (Università La Sapienza di Roma, «Partiti e istituzioni in prospettiva comparata: il caso dell'Italia»), Roberto Bin (Università di Ferrara, «Mitologia della rappresentanza poli-

tica e centralità dei partiti») e Barbara Malaisi (Università di Macerata, «Responsabilità politica e Costituzione»). La sessione pomeridiana, che comincerà alle 14.30, verrà invece coordinata da Giulio Salerno (direttore del Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università di Macerata) e vedrà come relatori Massimo Morisi (Università di Firenze, «La Magistratura tra politica e politiche. Libere riflessioni a fondamento empirico») e Piero Ignazi (Università di Bologna, «I partiti sono arrivati a un vicolo cieco?»).

**AL PROF.** Filippo Mignini abbiamo chiesto di raccontare le coordinate del suo intervento. Infatti, Filippo Mignini, oltre agli incarichi all'Università di Macerata — dove insegna Storia della filosofia ed è appunto il direttore del Dipartimento di Studi Umanistici —, da lungo tempo collabora con le attività del Centro studi Romolo Murri. «Cercherò di far vedere in che modo durante l'intero arco dell'attività di Murri come politico attivo e poi di studioso e analista della politica italiana, il tema della rappresentanza politica ha avuto rilievo» dice. «Il punto di partenza sarà il discorso di San Marino del 1902 e le reazioni che procurò sia da parte della struttura ecclesiastica, che colpì con la censura Murri, sia in seguito per il movimento politico dei cattolici, che in quegli anni si stava organizzando. Il tema dei cattolici in politica era prioritario tra chi pensava che dovessero rappresentare se stessi come movimento politico e chi riteneva che dovessero rappresentare l'istituzione ecclesiastica». Romolo Murri su questo tema fu sempre chiaro e netto. «Reclamò — spiega il professore — la libertà della rappresentanza politica in quanto cittadini: ciò per Murri fu imprescindibile». Fino agli ultimi, amarissimi, giorni della sua vita.